



SOS PERSONALE



216



Un giovane paziente scrive da Malattie Infettive, il reparto in guerra: "Orgoglioso di medici e infermieri, ma sono troppo pochi"

di Redazione - 20 Novembre 2020 - 17:08

Commenta Stampa Invia notizia 2 min

 Più informazioni
 su

 covid familiari infettive medici orgoglio paziente
 sos infermieri testimonianza turni umanità


PNmeteo Previsioni

Termoli 16°C 11°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



CHE TEMPO FARA

Weekend con prima neve in montagna, crollo termico, pioggia ovunque e venti gelati **previsioni**

PN News 24

CAMPOBASSO Giornata mondiale dei diritti del bambini, il sindaco Gravina incontra gli alunni della Colozza

SOS PERSONALE Un giovane paziente scrive da Malattie Infettive, il reparto in guerra: "Orgoglioso di medici e infermieri, ma sono troppo pochi"

POLITICA Salvatore Micone riconfermato presidente del Consiglio regionale fino alla fine della legislatura

CALCIO La serie D riparte il 6 dicembre dopo i contagi. Albalonga e Campobasso forse in campo il 29 novembre

CAMPOBASSO Emergenza covid, il Comune riattiva i numeri di emergenza per le richieste di assistenza

Divani artigianali: le ultime tendenze da seguire per arredare con stile

**Maserati Levante**

Stile italiano, design unico e tecnologie all'avanguardia.

Configura.

**Esclusiva Vodafone**

Passa a FIBRA a 29,90€ +VODAFONE TV e 12mesi di AMAZON PRIME Attiva subito!

by 4W

Tra le tante testimonianze che arrivano, in questi giorni di dolore e paura per le conseguenze – spesso letali – del virus, ci sono anche le parole di un **giovane ricoverato** lo scorso 17 novembre. **Danilo M., di Larino, si trova in Malattie Infettive**, il reparto sotto pressione che attualmente conta 54 posti letti (dislocati tra il primo, il secondo e il quinto piano dell'ospedale Cardarelli) quasi sempre occupati. Tanto che, come ha raccontato **Monica Raucci** sulla TgR in un servizio che ha molto colpito l'opinione pubblica, è capitato già in un paio di occasioni che sia stato rifiutato il ricovero a pazienti delle Rsa e lunedì scorso una donna è morta dopo 30 ore trascorse su una barella in Pronto Soccorso, aspettando (inutilmente) di essere trasferita in reparto.

La pandemia sta mettendo in luce la fragilità del sistema sanitario molisano e la rete dell'assistenza sia ospedaliera che territoriale. Prima ancora di essere un problema di posti letto, tuttavia, è **la carenza di camici bianchi a**

pesare terribilmente. In Infettive ci sono **5 medici**, e c'è un infermiere ogni 8-9 pazienti. Riposi e festivi vengono sacrificati costantemente e basta una assenza, basta saltare un turno, per mandare in affanno il reparto.

Il personale in servizio, come denunciato anche dal presidente del Sindacato nazionale **Nursing Up** De Palma, non basta a fronteggiare richieste e necessità di degenti che spesso hanno complicazioni, che devono essere controllati di continuo, che hanno bisogno di cure costanti.

La prossima settimana dovrebbero **cominciare a prendere servizio 10 infermieri a partita iva**, selezionati con un avviso pubblico scaduto a metà ottobre. Ma la criticità rimane, come rivelato con voce pressoché unanime da tanti familiari di vittime del Covid. Gli stessi che lamentano la scarsa assistenza data ai loro cari in ospedale, e che stanno costituendo un Comitato per confrontarsi, cercare la verità e valutare eventuali azioni da intraprendere.

Che il personale sia carente e i turni di lavoro disumani lo conferma **Danilo M., che scrive dall'interno di Malattie Infettive per "testimoniare in maniera semplice la stima verso tutto il personale per l'altissima umanità e senso di responsabilità nello svolgere turni di lavoro massacranti da 12 ore al giorno, dando il massimo nel loro operato"**. Parole che pongono l'attenzione sul grande senso del lavoro e del rispetto per la vita che sta respirando all'interno del reparto diretto dal dottor Santopuoli, ma che non rifuggono dalla individuazione delle responsabilità. "Spero che chi legga -- conclude Danilo -- **possa provare orgoglio come lo provo io verso queste persone** che in questo momento si sentono sotto attacco per ciò che sta accadendo, la cui responsabilità va cercata solo ed esclusivamente nella incapacità della classe politica molisana".



Lo strazio dei morti di Covid sui telefonini restituiti alle famiglie "Fatemi bere" "Non respiro" "Nessuno mi aiuta". Appello per un comitato vittime











Le testimonianze si moltiplicano e il dolore della perdita e dell'abbandono viene

condiviso in una chat. L'idea di alcuni figli di vittime del Covid morte all'ospedale Cardarelli, sotto accusa per la mancanza di personale medico, è creare un comitato che raggruppi i parenti. Lo smartphone, unico legame nei giorni drammatici del ricovero, è anche lo scrigno dei ricordi e della sofferenza di chi se n'è andato solo.

 Primonumero.it - Notizie da Termoli Campobasso Molise



Più informazioni
su

 covid
  familiari
  infettive
  medici
  orgoglio
  paziente
  sos infermieri
  testimonianza
  turni
  umanità

DALLA HOME



CONTAGI IN CLASSE

Termoli come la Campania: il sindaco chiude tutte le scuole per una settimana



POLITICA

Salvatore Micone riconfermato presidente del Consiglio regionale fino alla fine della legislatura



PER CHI NON HA UNA CASA

Misure anti contagio al dormitorio

